



Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE
AREA FAMIGLIA E VITA



GenitoriPer 2009-2010

*Schede per un percorso
con i Genitori*

*Il sapore delle
cose di casa*

La bellezza di essere famiglia

Scheda 1. Presentazione

Scheda 2. Ospitare gli affetti

Scheda 3. Ospitare i progetti

Scheda 4. Ospitare le inquietudini

Scheda 5. Ospitare il mondo

Finalità del modulo

⇒ Il modulo intende offrire un'opportunità ai genitori di mettere al centro l'importanza della formazione della coscienza e l'opera di discernimento che permette di perseguire il "bene comune possibile". In quanto cristiani, si tratterà di analizzare i propri stili di vita per capire che l'incontro con Gesù, attraverso la Parola e l'Eucaristia, non può che portare a un cambiamento in senso più solidale della nostra esistenza.

⇒

1. L'ingresso

(accoglienza)

È la fase in cui accogliersi, tra famiglie, creare un clima sereno per le attività da svolgere, avviare una fase di analisi, a partire dalla propria esperienza.

Stili a confronto

⇒ Partiamo dall'analisi del nostro stile di vita. Rispondiamo a una "check list" di buone abitudini. Distribuiamola ad ogni componente del gruppo che singolarmente dovrà compilarla (tempo per farlo 5 min.) poi si confronteranno le risposte con il/la proprio/a sposo/a. In questo caso "l'ingresso" è considerato come uscita, cioè come modo di interagire col mondo.

⇒

⇒ Qui di seguito troverai una serie di affermazioni relative a comportamenti quotidiani, suddivise per temi. Ti chiediamo di indicare con che frequenza metti in atto tali comportamenti

<i>CONSUMI</i>	<i>Sempre</i>	<i>Spesso</i>	<i>Raramente</i>	<i>Mai</i>
Scelgo i prodotti che consumo anche in base al loro impatto ambientale (quantità e tipo di imballaggi), prestando attenzione ai marchi di qualità ambientale e sociale				
Scelgo prodotti riutilizzabili piuttosto che usa e getta				
Faccio la lista della spesa a casa per evitare gli acquisti superflui				
Acquisto prodotti del commercio equo-solidale				
Per fare la spesa privilegio negozi del quartiere o mercati rionali				
Acquisto detersivi biologici o a bassa tossicità				

<i>ALIMENTAZIONE</i>	<i>Sempre</i>	<i>Spesso</i>	<i>Raramente</i>	<i>Mai</i>
Consumo prodotti biologici con marchi certificati				
Scelgo prodotti alimentari locali				
Preferisco i prodotti freschi a quelli surgelati				

<i>ENERGIA</i>	<i>Sempre</i>	<i>Spesso</i>	<i>Raramente</i>	<i>Mai</i>
Quando acquisto un nuovo elettrodomestico scelgo quelli a più basso consumo di energia				
Lavo a basse temperature				
Imposto il frigorifero al livello che consuma meno				
Sostituisco le lampadine tradizionali con quelle a basso consumo				
Disattivo lo stand-by di tv, radio, altri elettrodomestici				
Utilizzo i riduttori di flusso				
Quando lavo i denti chiudo l'acqua se non ne ho bisogno				
Provvedo al buon isolamento dell'abitazione in cui vivo				
Utilizzo il condizionatore solo in casi eccezionali				

<i>MOBILITÀ</i>	<i>Sempre</i>	<i>Spesso</i>	<i>Raramente</i>	<i>Mai</i>
Se devo percorrere brevi tragitti vado a piedi o in bicicletta				
Quando è possibile utilizzo l'autobus o il treno				
Quando possibile evito di utilizzare da solo l'auto, ma mi organizzo con parenti e conoscenti che fanno lo stesso percorso				
Spengo il motore dell'auto quando faccio soste prolungate				

<i>RIFIUTI</i>	<i>Sempre</i>	<i>Spesso</i>	<i>Raramente</i>	<i>Mai</i>
Riutilizzo le scorte di plastica per fare la spesa o per i rifiuti				
Faccio la raccolta differenziata				
Prima di buttare qualcosa cerco di riutilizzarla in vari modi				

⇒ Dopo questo momento in coppia si inizierà la discussione in gruppo.

Come coppia abbiamo dato le stesse risposte?

Abbiamo la stessa sensibilità sui vari temi?

Quali sono le cose che ci hanno colpito?

Ci sono atteggiamenti che non avevamo preso in considerazione?

Quali comportamenti meritano una particolare attenzione nel nostro quartiere/città? (quanto emergerà da questo punto potrà essere oggetto di iniziativa, vedi proposta per "la finestra")



Uno stile di vita solidale

⇒ *In alternativa o in aggiunta alla precedente attività si può proporre la seguente, più breve:*

Elenca 3 atteggiamenti "solidali" in cui ti dai la sufficienza piena

Elenca 3 atteggiamenti "solidali" in cui ti dai una insufficienza.

2. La cucina

(la convivialità)

E' la fase dell'approfondimento e del confronto con i documenti del Vangelo e del Magistero della Chiesa sulle tematiche in oggetto.

Ospitalità e laicità:

dall'accoglienza di Gesù a uno stile di vita evangelico

dal Vangelo di Luca 19,8

«Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto»»

Per meditare nella Coppia

L'accoglienza e l'ospitalità data a Gesù portano Zaccheo ad una vera conversione, ad una svolta nella vita. Il fatto che la conversione inizi dalla modalità di usare i beni materiali e la ricchezza dice la concretezza del nuovo stile di vita frutto dell'incontro col Signore. Accogliere Gesù è accogliere la sua proposta e il suo stile di vita. Il cristiano è colui che segue il Signore, è l'uomo nuovo trasformato da quell'incontro.

La seconda parte del Padre nostro ci consegna alcuni aspetti dello stile di vita cristiano. Guardiamo a questa preghiera perché è probabilmente quella che accompagna la vita quotidiana delle famiglie.

Dacci il pane quotidiano ci richiama la ricerca dell'essenziale. Dacci il pane che basta oltre la miseria e oltre l'ansia e l'inquietudine per quello che non abbiamo. Prevedenti ma non inquieti. Il pane rappresenta tutto ciò che è necessario per vivere. C'è anche un pane essenziale che è Dio. Domandare il pane quotidiano è domandare il necessario e dell'essenziale. Cosa è necessario alla mia e nostra vita? Come trasmettere oggi uno stile di vita sobrio, responsabile, attento ai consumi e ai poveri?

Debiti e debitori, ovvero il perdono. Il perdono è il pane di cui abbiamo più bisogno. Il perdono come cuore dell'amore e come testimonianza per il mondo. Il perdono come grammatica della pace. A volte ci sembra di non avere nemici ma se guardiamo dentro di noi tutti portiamo i segni di qualche ama-

rezza, astio, delusione. Ci possono essere tanti modi per declinare il legame tra il perdono ricevuto da Dio e la nostra capacità di perdonare: «Perdona le mie offese come io le perdono». O forse «Perdonami perché io possa essere capace di perdonare e così il tuo perdono sia ancora più pieno». Dire oggi la parola perdono non è facile in famiglia ma sembra quasi impossibile nelle altre relazioni.

La tentazione, ovvero l'attenzione alle scorciatoie. La tentazione maggiore potrebbe essere quella di andare oltre queste domande, di cercare altre cose e altre strade (es. i beni apparenti piuttosto del pane), di «rendere leggero» il Vangelo, di annacquare le sue richieste. Potrebbe essere la tentazione di non sperare più, di arrendersi, di non voler lottare o stare nella fatica. La tentazione è una «scorciatoia» nel vivere il bene. Gesù vive le sue tentazioni nel deserto: il diavolo gli propone strade apparentemente più facili e immediate. Quali sono oggi le nostre tentazioni più forti? Come affrontarle insieme?

Liberaci dal male, ovvero vivere in pienezza. È la logica conseguenza della domanda precedente. Troppo spesso noi lasciamo che il male ci ronzi attorno, coccoliamo tristezza, delega, lamentela, nostalgia di altri tempi. Il maligno in noi non lavora mai in modo aperto e alla luce del sole ma indirettamente logorandoci, sfibrandoci, innestando dubbi e pensieri malvagi. Liberati non dal «male di vivere» ma dal rischio di vivere male (E. Montale).

La famiglia protagonista nella vita sociale

(dal Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 246-247; 486-487)

Solidarietà familiare

246 *La soggettività sociale delle famiglie, sia singole che associate, si esprime anche con manifestazioni di solidarietà e di condivisione, non solo tra le famiglie stesse, ma pure mediante varie forme di partecipazione alla vita sociale e politica.* Si tratta della conseguenza della realtà familiare fondata sull'amore: nascendo dall'amore e crescendo nell'amore, la solidarietà appartiene alla famiglia come dato costitutivo e strutturale.

È una solidarietà che può assumere il volto del servizio e dell'attenzione a quanti vivono nella povertà e nell'indigenza, agli orfani, agli handicappati, ai malati, agli anziani, a chi è nel lutto, a quanti sono nel dubbio, nella solitudine o nell'abbandono; una solidarietà che si apre all'accoglienza, all'affidamento o all'adozione; che sa farsi voce di ogni situazione di disagio presso le istituzioni, affinché intervengano secondo le loro specifiche finalità.

247 *Le famiglie, lungi dall'essere solo oggetto dell'azione politica, possono e devono diventare soggetto di tale attività, adottando « affinché le leggi e le istituzioni dello Stato non solo non offendano, ma sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia. In tal senso le famiglie devono crescere nella coscienza di essere "protagoniste" della cosiddetta "politica familiare" e assumersi la responsabilità di trasformare la società ».*⁵⁵⁹ A tale scopo va rafforzato l'associazionismo familiare: « Le famiglie hanno il diritto di formare associazioni con altre famiglie e istituzioni per svolgere il ruolo della famiglia in modo conveniente ed effettivo, come pure per proteggere i diritti, promuovere il bene e rappresentare gli interessi della famiglia. Sul piano economico, sociale, giuridico e culturale, deve essere riconosciuto il legittimo ruolo delle famiglie e delle associazioni familiari nella elaborazione e nell'attuazione dei programmi che interessano la vita della famiglia ».⁵⁶⁰

Nuovi stili di vita

486 *I gravi problemi ecologici richiedono un effettivo cambiamento di mentalità che induca ad adottare nuovi stili di vita,*¹⁰¹² « nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti ».¹⁰¹³ Tali stili di vita devono essere ispirati alla sobrietà, alla temperanza, all'autodisciplina, sul piano personale e sociale. Bisogna uscire dalla logica del mero consumo e promuovere forme di produzione agricola e industriale che rispettino l'ordine della creazione e soddisfino i bisogni primari di tutti. Un simile atteggiamento, favorito da una rinnovata consapevolezza dell'interdipendenza che lega tra loro tutti gli abitanti della terra, concorre ad eliminare diverse cause di disastri ecologici e garantisce una tempestiva capacità di risposta quando tali disastri colpiscono popoli e territori.¹⁰¹⁴ La questione ecologica non deve essere affrontata solo per le agghiaccianti prospettive che il degrado ambientale profila: essa deve tradursi, soprattutto, in una forte motivazione per un'autentica solidarietà a dimensione mondiale.

487 *L'atteggiamento che deve caratterizzare l'uomo di fronte al creato è essenzialmente quello della gratitudine e della riconoscenza: il mondo, infatti, rinvia al mistero di Dio che lo ha creato e lo sostiene.* Se si mette tra parentesi la relazione con Dio, si svuota la natura del suo significato profondo, depauperandola. Se invece si arriva a riscoprire la natura nella sua dimensione di creatura, si può stabilire con essa un rapporto comunicativo, cogliere il suo significato evocativo e simbolico, penetrare così nell'orizzonte del *mistero*, che apre all'uomo il varco verso Dio, Creatore dei cieli e della terra. *Il mondo si offre allo sguardo dell'uomo come traccia di Dio*, luogo nel quale si disvela la Sua potenza creatrice, provvidente e redentrice.

Volgersi al bene

⇒ *I testi che proponiamo ci aiutano a riflettere sul significato di bene comune che dovrebbe orientare tanto le scelte personali quanto quelle sociali.*

⇒ *Per inquadrare l'incontro potremmo cominciare leggendo l'inizio del capitolo 17 della *Gaudium et Spes*. Questa lettura sarà il quadro di riferimento in cui operare un libero discernimento comunitario*

«Ma l'uomo può volgersi al bene soltanto nella libertà.

L'uomo perviene a tale dignità quando, liberandosi da ogni schiavitù di passioni, tende al suo fine mediante la scelta libera del bene e se ne procura con la sua diligente iniziativa i mezzi convenienti.

Nessuna legge umana è in grado di assicurare la dignità personale e la libertà dell'uomo, quanto il Vangelo di Cristo, affidato alla Chiesa. Questo Vangelo, infatti, annuncia e proclama la libertà dei figli di Dio, respinge ogni schiavitù che deriva in ultima analisi dal peccato onora come sacra la dignità della coscienza e la sua libera decisione, ammonisce senza posa a raddoppiare tutti i talenti umani a servizio di Dio e per il bene degli uomini, infine raccomanda tutti alla carità di tutti.»

⇒ *Si potrebbe inoltre preparare un cartellone con queste (o altre) affermazioni che denotano la "differenza cristiana"*

É compito di ogni persona:

Scegliere il bene

Educare al "bene possibile", ovvero alla mediazione tra la "verità oggettiva" e il massimo che posso raggiungere, indipendentemente dalla mia situazione storica

Impegnarsi per il "bene possibile"

Formare la propria coscienza e aiutare gli altri formare la propria

Educare alla libertà

La formazione alla libertà e la formazione della coscienza devono andare di pari passo perché la coscienza può volgersi al bene solo nella libertà.

Cosa viene chiesto di più o di diverso ai cristiani?

I cristiani chiedono in più l'aiuto dello Spirito Santo perché li illumini per poter discernere il bene dal male e li sostenga nella perseveranza di fare ciò che è bene. Perché tutti noi possiamo "compiere la sua volontà operando.... ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo" *Ebrei 13:20-21*

La sfida della partecipazione

di **Vincenzo Lumia**

«Disorientamento e paura sembrano essere la cifra attraverso cui leggere e interpretare le tante contraddizioni e chiusure che quotidianamente riscontriamo dentro e attorno a noi. Un generalizzato senso di sfiducia, di impotenza sembra prevalere e anche tra la società civile più avvertita è facile riscontrare quasi una resa di fronte ai tanti e gravi problemi di natura economica, sociale e politica. "Sicurezza" è ormai diventata la parola d'ordine da tutti invocata e da molti brandita come spada per giustificare operazioni e scelte, che lungi

dall'incidere sulle cause reali alimentano ancora di più un clima di incertezza, diffidenza, sospetto, sino a scadere nell'intolleranza e nella violenza. Il rischio è che il tessuto sociale e civile del nostro paese possa essere compromesso con grave danno per la vita democratica e la convivenza solidale. Ecco perché si presenta in tutta la sua urgenza l'impegno a educare alla partecipazione responsabile e alla cittadinanza attiva. Un impegno nei confronti di adulti e giovani, perché trasversali alle diverse generazioni emergono l'appiattimento acriti-



co sul presente, il qualunquismo, le reazioni isteriche e irrazionali, la lontananza dalle diverse forme di partecipazione alla vita comunitaria e dalla politica.

In quanto laici cristiani, non possiamo, soprattutto in queste circostanze, non fare memoria di quanto scrivevano i vescovi italiani nel documento La chiesa Italiana e le prospettive del paese e farci carico di un rinnovato investimento educativo sul versante della partecipazione: «Il paese non crescerà, se non insieme. Ha bisogno di ritrovare il senso autentico dello Stato, della casa comune, del progetto per il futuro» (n. 8).

La nostra è una fede che “ama la terra”, che rifugge cioè dall'intimismo o dalla proclamazione astratta dei valori per un verso e dalla tentazione della crociata e dell'integralismo dall'altro, in favore di una partecipazione intelligente e propositiva alle vicende del nostro tempo. Da cristiani siamo chiamati a dare un contributo alto, competente alla ricostruzione del tessuto sociale, intervenendo – nella molteplicità di orientamenti culturali, politici, ideali – sulle scelte che riguardano le fondamenta su cui poggia la casa comune: la democrazia, la giustizia, l'istruzione, l'informazione, il lavoro, i servizi pubblici, l'ambiente, la pace...

La democrazia va costruita dal basso e sostanziata da valori vissuti e condivisi. Il rispetto dei diritti umani, la cultura della legalità, lo sviluppo equo e sostenibile, l'interculturalità devono costituire il quadro valoriale di riferimento per nuove relazioni di comunità, ai vari livelli, per una convivenza civile segnata dalla condivisione e non dalla rivalità, dalla paura, dall'esclusione.

Nella città dell'uomo, pertanto, è nostro compito testimoniare il Vangelo attraverso uno stile perso-

nale e comunitario fatto di impegno feriale, volto ad affermare il bene comune e una qualità della vita sempre più a misura d'uomo, di ogni uomo, a cominciare da chi è meno garantito ed emarginato.

Mentre si fa sempre più strada una visione plebiscitaria della democrazia e più immediato il rischio che vengano esautorati i luoghi e gli strumenti della mediazione democratica e della politica partecipata, dobbiamo convincerci che non sono più possibili né la delega, né l'accontentarsi della proclamazione altisonante e interessata – da parte degli addetti ai lavori – dei valori per noi irrinunciabili, senza verificarne la traduzione coerente e la mediazione nella concretezza delle situazioni.

C'è bisogno di un forte senso delle istituzioni, dello Stato, della legalità democratica, e spetta a ciascuno adoperarsi perché il pieno rispetto della Costituzione resti un punto fermo nella formulazione delle scelte e dei progetti politici ed economici.

Il bene comune va costruito da tutti e da ciascuno in prima persona, attraverso la partecipazione feriale e responsabile alla vita politica, sociale, culturale.

Tutto ciò esige da ogni cittadino competenza e progettualità: capacità che si acquisiscono attraverso l'informazione e la formazione, l'esercizio della cittadinanza attiva, la volontà di mettersi in gioco e rischiare.

Una comunità accogliente e solidale non si trova bella e pronta, non si compra chiavi in mano su catalogo, né appaltandola a chi offre di più, ma si costruisce tutti quanti insieme, con un progetto condiviso, che da cittadini ci viene dalla Costituzione e da cristiani dal Vangelo.



3. La camera

(l'intimità)

E' la fase della differenziazione dei percorsi in riferimento all'età (giovani coppie, con figli piccoli, con figli adolescenti, con figli grandi). E' il momento adatto per approfondire dinamiche, rivedere convinzioni e prassi, alla luce della riflessione operata.

Attività

Per Genitori ACR

⇒ *Per i genitori di bambini di 6-8 anni: si è soliti per Natale far scrivere ai bambini una sorta di lista di regali "desiderati". Far riscrivere ai genitori ciò che i loro figli hanno chiesto a Natale (o per il compleanno..), quanto di questo è stato comprato e che fine ha fatto ora in casa.*

⇒ *Per i genitori dei bambini di 9-11 anni: cfr. attività dei 6-8, sostituendo l'occasione della Prima Comunione.. Quanto pesa il fatto del "ce l'hanno tutti/lo fanno tutti? In che misura rappresenta un problema ed è un motivo di discussione?*

⇒ *Per i genitori dei pre-adolescenti di 12-14 anni: far fare l'elenco delle cose chieste (beni materiali, orari di uscita, ecc.) nell'ultimo mese dai loro figli ad ogni coppia e poi confrontarsi insieme. Si osserverà che per buona parte si tratta delle stesse cose. Scegliere tutti insieme tra queste quelle ritenute più importanti e le modalità di risposta. Come attivare insieme strategie per arrivare a decisioni comuni?*

Attività

Per Genitori di Giovanissimi

⇒ *"L'uomo può volgersi al bene soltanto nella libertà" (Gaudium et Spes, 17)*

Quale è lo stile di famiglia? I ragazzi diventano adesso attivamente partecipi in tutte le scelte del quotidiano, molto più rispetto a quando erano piccoli, dagli acquisti, alla destinazione per le vacanze.

Come si pone la famiglia nei confronti del mondo e degli atteggiamenti generali quotidiani? Come un'entità unica e coerente o come un insieme di singoli che agiscono secondo le loro diverse sensibilità?

I genitori si interrogano sul loro grado di coinvolgimento nelle attività e nei riguardi delle problematiche poste dai figli?

Conoscono le loro passioni, i loro impegni nel sociale, nello sport? Li condividono?

In che modo i genitori fanno esercizio di laicità nel quotidiano e trasmettono questa passione ai propri figli? Proviamo a farlo con la seguente attività

I genitori organizzano un incontro a cui partecipano anche i figli.

Le coppie di genitori possono scegliere una tematica concreta in gruppo, pescando magari da un elenco di argomenti redatto preliminarmente dai figli (ad esempio sostenibilità ambientale, legalità, volontariato) per poi provare ad assumere in proposito un impegno concreto in famiglia.

Potrebbe trattarsi di atteggiamenti quotidiani da adottare, di scelte da prendere insieme, di scegliere di occuparsi di qualcosa da famiglia, e non da insieme di singoli.

Alla fine di un periodo "di prova" di durata prefissata, si condividono in un primo momento in famiglia risultati e sensazioni.

Solo in un secondo momento, se lo si ritiene opportuno, si possono mettere in comune con le altre famiglie le esperienze vissute.

Che cosa emerge dalla condivisione? Le considerazioni di genitori e figli sono simili oppure vi sono discordanze? Sono riusciti a fare di questo esercizio uno stile di vita? Riescono a comprendere che essere dei cittadini esemplari è condizione necessaria ma non sufficiente per essere dei buoni cristiani?



4. Lo scaffale

(la cultura)

Suggerimenti bibliografici,
audiovisivi, siti internet...

Da leggere

⇒ Proponiamo di leggere i documenti delle Commissioni Episcopali per i Problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e per l'Ecumenismo e il Dialogo, diffusi in occasione delle giornate mondiali per la salvaguardia del Creato (1 settembre):

- 1^a Giornata
Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse (Gn 2,15) Gg
- 2^a Giornata
Il Signore vostro Dio vi dà la pioggia in giusta misura, per voi fa scendere l'acqua (cfr G1 2,23)
- 3^a Giornata
Una nuova sobrietà, per abitare la Terra
- 4^a Giornata
Laudato si', mi' Signore... per frate Vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale, a le Tue creature dài sustentamento

5. La finestra

(la città)

E' la sintesi conclusiva che apre alla novità di vita, che guarda oltre la propria casa, al quartiere, alla comunità, con l'assunzione di precisi propositi e impegni personali, familiari e di gruppo.

Ci sta a cuore...

⇒ *Obiettivo dell'incontro è fare un'opera di discernimento comunitario su un tema di attualità, promuovendo una tavola rotonda, un dibattito, un cineforum...*

⇒ *Si raccomanda di scegliere un argomento di cui tutta la gente dei nostri paesi e delle nostre città parla in quel momento. Non dobbiamo cercare solo temi "eticamente sensibili".*

⇒ *Affrontiamo argomenti quali: ambiente, rifiuti, acqua, commercio equo, spazi e vivibilità, casa, energia, cittadinanza e protagonismo delle famiglie...*

⇒ *Sul sito della CEI indicato in precedenza sono disponibili anche sussidi per l'animazione sui temi delle giornate*

Per pregare insieme

CHIEDIAMO A DIO DI ESSERE UNA FAMIGLIA "BEATA"

Commentatore *Essere fedeli al compito ricevuto, educare bene i nostri figli... è un dono da chiedere al Signore e un impegno da vivere ogni giorno. Invochiamo perciò Maria, in questo mese di ottobre, mese del Rosario, perché ci dia la grazia di essere disponibili e attenti alla volontà di Dio come lei lo è stata.*

Guida Verranno proclamate le "beatitudini della famiglia". Ogni due beatitudini preghiamo tutti insieme un Ave Maria, perché quanto detto, possa realizzarsi anche nelle nostre famiglie.

Beata la famiglia il cui Dio è il Signore, e che cammina alla sua presenza.

Beata la famiglia fondata sull'amore e che dall'amore fa scaturire atteggiamenti, parole, gesti e decisioni.

Beata la famiglia aperta alla vita, che accoglie i figli come un dono, valorizza la presenza degli anziani, è sensibile a poveri e ai sofferenti.

Beata la famiglia che prega insieme per lodare il Signore, per affidargli preoccupazioni e speranze.

Beata la famiglia che vive i propri legami nella libertà, preoccupandosi della crescita dei figli, ma rispettando la loro personalità.

Beata la famiglia che trova tempo per dialogare, svagarsi e fare festa insieme.

Beata la famiglia che non è schiava della televisione e sa scegliere programmi costruttivi.

Beata la famiglia in cui i contrasti non sono un dramma, ma una palestra per crescere nel rispetto, nella benevolenza e nel perdono vicendevole.

Beata la famiglia dove regna la pace al suo interno e con tutti: in lei mette radice la pace del mondo.

Beata la famiglia che è aperta agli altri e s'impegna per la costruzione di un mondo più umano.

Beata la famiglia che, pur non ritrovandosi in queste beatitudini, decide che è possibile percorrerne almeno qualcuna.

Beata la famiglia in cui vivere è gioia, allontanarsi è nostalgia, tornare è festa.